

## Il tempo di Francesco

*Esce per la collana «Fatterelli bolognesi» di Minerva il volumetto illustrato dedicato alla predica del santo in piazza Maggiore nel 1222. A settembre una tavola rotonda con gli storici Dalarun e Parmeggiani sarà il preludio al Festival francescano ricco di ospiti ed eventi*

È il Ferragosto del 1222 quando Francesco d' Assisi tiene una predica a Bologna, in piazza Maggiore.

Lo raccontano i «Fioretti», pur senza fornire troppi dati e particolari. Il santo giunge a Bologna, in una piazza «piena di uomini, donne e scolari».

«Predicava sì meravigliosamente che pareva più agnolo che uomo» e le sue parole erano come «saette acute» che trapassavano i cuori. Era presente anche il vescovo Tommaso da Spalato, allora studente a Bologna, più preciso nei dettagli: «Portava un abito sudicio; la persona era spregevole, la faccia senza bellezza. Eppure Dio conferì alle sue parole tale efficacia che molte famiglie signorili, tra le quali il furore irriducibile di inveterate inimicizie era divampato fino allo spargimento di tanto sangue, erano piegate a consigli di pace». Finì in un tripudio, con la folla che voleva toccare la veste del santo e strappare qualche brandello dei suoi panni.

Un passaggio, quello di Francesco a Bologna, ora raccontato anche a un pubblico più giovane grazie a un piccolo libro, edito da Minerva nella collana «Fatterelli bolognesi». Fate la pace! San Francesco in piazza Maggiore verrà presentato giovedì 14 alle ore 18.30 nel Chiostro dell' Arena del Sole. Il testo porta la firma di Tiziana Roversi, curatrice dell' intera collana, pedagogista allieva di Antonio Faeti, libraia nei primi vent' anni della libreria per ragazzi Giannino Stoppani e tante altre cose ancora. Le illustrazioni sono invece di Angelica Stefanelli, origini pugliesi e neolaureata dell' Accademia di Belle Arti, che ha raffigurato la Bologna del 1200 in digitale. Simulando grafite e inchiostro, rifacendosi a libri come quelli di Eugenio Riccomini e Francesca Bocchi e immaginando Francesco seduto fra i domenicani nella tavola della Mascarella.

Lo spunto, rivela Tiziana Roversi, è nato «ascoltando una delle tante conferenze organizzate da frate Maurizio, il bibliotecario di San Francesco a Bologna».

Con lui ci sono poi stati scambi bibliografici che si sono aggiunti ai testi fondamentali di Chiara Frugoni, Alessandro Barbero e Dario Fo. Un mix di suggestioni e informazioni intrecciate poi con la storia del Duecento bolognese e la voglia di raccontare un episodio che conoscono solo coloro che, nel cortile di palazzo d' Accursio, alzano gli occhi per leggere la targa marmorea in ricordo: "Tutta la sostanza delle sue parole mirava a spegnere le inimicizie e a gettare le fondamenta di nuovi patti di pace".



## Corriere di Bologna

### Festival Franceseano

---

All' inizio il titolo non prevedeva alcun riferimento diretto alla pace. Poi è scoppiata la guerra in Ucraina e si è voluto rimarcare quel tratto del discorso di Francesco: «Un invito all' armonia, una supplica a fare la pace. Non sapremo mai cosa davvero Francesco disse quel 15 agosto 1222 ma sappiamo che fu una concione politica, non un sermone, che iniziò con le tre parole "Angeli, uomini, demoni" e che il suo Cantico è un inno d' amore. Oltre che la prima poesia in volgare, e nel libro si riporta in doppia versione proprio per far sentire anche ai piccoli il suono delle sue parole».

Su quell' episodio tornerà anche l' anteprima del prossimo **Festival Franceseano**, in programma in piazza Maggiore dal 23 al 25 settembre con un centinaio di conferenze, laboratori e spettacoli. Nel pomeriggio di giovedì 22 settembre, grazie alla collaborazione con l' Istituto per la storia della Chiesa di Bologna, gli storici Jacques Dalarun e Riccardo Parmeggiani cureranno una tavola rotonda che celebrerà l' ottavo centenario proprio di quell' incredibile arringa di San Francesco a Bologna.

Preludio al successivo **festival**, che affronterà il tema della fiducia. Con ospiti come l' attivista e l' ambientalista indiana Vandana Shiva e Gemma Calabresi Milite, vedova del commissario Luigi Calabresi, che rifletterà sul suo percorso di pace e di perdono. E poi, ancora, Michela Marzano, fra' Paolo Benanti, Milena Gabanelli, Paolo Ruffini, Luciano Violante, Giovanni Scifoni con lo spettacolo teatrale «Mani bucate» e la poetessa Mariangela Gualtieri.